

PROVINCIA DI BELLUNO
COMUNE DI AURONZO DI CADORE

PROPONENTE

F.Ili Golin srl



TITOLO PROGETTO

Progetto di accorpamento autorizzativo di due impianti esistenti ed autorizzati al recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e alla gestione di veicoli fuori uso.

TITOLO DOCUMENTO

Relazione Tecnica ai sensi della DGRV 1400/2017

Redazione documento

Dott. For. Francesca Sommacal

Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova num.



NOME ELABORATO

REVISIONE

01

DATA

Febbraio 2023

NOTE

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO	4
2.1	Ubicazione dell'intervento	4
2.2	Descrizione dell'intervento	4
2.3	Attività svolte	5
2.4	Tipologia rifiuti e operazioni di recupero/smaltimento.....	6
2.5	Descrizione delle fasi del processo produttivo	13
2.6	EoW prodotte dell'attività di recupero	14
2.7	Quantitativi da autorizzare.....	15
2.8	ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE VEICOLI (ex art. 231 d.lgs. 152/06)	16
2.9	ATTREZZATURE PREVISTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	17
2.10	Sintesi dei presidi ambientali presenti nell'impianto.....	18
3	IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO.....	19
3.1	ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico	20
3.2	SIC IT3230085 "Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio"	21
4	PRESENZA DI ALTRI ELEMENTI NATURALI	22
5	VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI DISTURBI AMBIENTALI SUI SITI NATURA 2000 PIU' PROSSIMI ALL'IMPIANTO	24
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	25

1 PREMESSA

La presente relazione è stata redatta per accompagnare la dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui il proponente attesta che per il progetto proposto, riguardante la realizzazione di due fabbricati ad uso residenziale, non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Il progetto, infatti, ricade al punto 23 paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGRV 1400, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato, tramite apposita relazione tecnica, che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

L'area in esame è situata nel Comune di Auronzo di Cadore, nella zona industriale di Cima Gogna.

I confini sono così identificati (fig.1):

Nord: zona a vegetazione ripariale del demanio ed altra attività produttiva;

Sud: strada a servizio della zona artigianale per altra azienda;

Est: zona a vegetazione ripariale del demanio e fiume Piave;

Ovest: altra attività produttiva/strada della zona artigianale.



Fig. 1 – ortofoto dell'impianto

L'area è censita al Foglio 120, mappali 122, 123, 290 del Catasto Terreni del Comune di Auronzo di Cadore. La superficie complessiva del lotto è pari a circa 8.000 mq (3.800 mq circa civ. 80, 4.200 mq circa civ. 76);

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in una lottizzazione artigianale, classificata dal P.I. vigente come Zona Industriale SIN 105.

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, il territorio circostante è tipicamente montano, caratterizzato da terreni ad uso boschivo alternati ad altri ad uso artigianale-produttivo.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

2.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito di intervento è ubicato nel Comune di Auronzo di Cadore (BL), in località Cima Gogna.

I centri abitati più vicini sono Lozzo di Cadore (circa 2 km in direzione sud-ovest) e Auronzo di Cadore (circa 2 km a nord-ovest). Per quanto riguarda gli accessi agli impianti dei mezzi avvengono dalla Strada Statale 52 Carnica, collegata a sud con la SS 51 Alemagna che conduce (sempre in direzione sud) all'autostrada A27 Belluno Venezia e alla SS 50 verso Feltre – Bassano- Trento, a nord verso l'alta Pusteria e l'Austria. Il percorso finale per il raggiungimento di entrambi gli impianti avviene attraverso la strada della zona artigianale che conduce al civico 80, collegato poi al 76 tramite una strada interna di proprietà della ditta.

L'ambito paesaggistico in cui si inserisce lo studio è un territorio contraddistinto dai caratteri tipici della montagna dolomitica, con alternanza di aree boscate (formazioni boschive prevalentemente a pecceta montana, con presenza a macchie di pino silvestre) con aree edificate a carattere diffuso. L'impianto è situato in una zona produttiva, caratterizzata pertanto dalla presenza di altre attività industriali, produttive e artigianali.

2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di seguito descritto consiste nell'accorpamento (amministrativo) dei titoli autorizzativi relativi a due impianti esistenti e contigui uno all'altro, ubicati in località Cima Gogna ai civici 80 e 76 e gestiti entrambi dalla ditta F.I.I. Golin srl. I titoli autorizzativi sono i seguenti:

- Civico 80: AUA num. 127 del 02.11.2015 rilasciata dalla provincia di Belluno e comprendente l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti in procedura semplificata (artt. 214-216 D.lgs. 152/06), l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in corpo idrico superficiale (fiume Piave), l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche rilasciata dal Comune di Auronzo;
- Civico 76: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06 num. 114 del 11/08/2017 e ss.mm.ii. (che integrano l'approvazione progetto num. 966 del 17/06/2016 e la successiva modifica num. 876 del 23/05/2017), comprendente l'autorizzazione allo stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi per la produzione di EoW, la demolizione dei veicoli fuori uso ai sensi dell'ex art. 231 d.lgs. 152/06, l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali in corso d'acqua superficiale (fiume Piave).

I due impianti sono tra loro fisicamente collegati da una strada interna ad uso esclusivo della ditta. Tutti i mezzi ed i rifiuti entrano/escono e vengono pesati dall'ingresso al civico 80, con gestione separata e distinta nei due impianti autorizzati appunto da provvedimenti diversi.

L'impianto ubicato nel lotto al civico 76, di costituzione più recente, è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità nel 2015 poiché riconducibile alla tipologia di cui all'Allegato IV, punto 7 lettera z.b della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e all'allegato A2, punto 7 lettera z.b della L.R. n. 4/2016 (quantità trattata > 10 ton/giorno), ottenendo parere di esclusione da V.I.A. (det. 1523 del 16/09/2015). L'impianto al civico 80, invece, non è mai stato valutato dal punto di vista degli impatti ambientali.

Nella presente relazione saranno valutate le possibili incidenze negative sui siti Natura 2000 dei due impianti esistenti nel loro insieme, da qui in avanti identificati come IMPIANTO, descrivendo l'assetto impiantistico nel suo insieme.

Si precisa che gli impianti indagati sono entrambi esistenti e che, rispetto allo stato attualmente autorizzato, non vi saranno modifiche relative alle tipologie di rifiuti gestiti, ai loro quantitativi, al tipo di attività che viene svolta e ai macchinari che vengono utilizzati. Di fatto i potenziali impatti sono quelli già presenti ad oggi e non subiranno alcuna modifica con l'unificazione amministrativa delle due autorizzazioni.

2.3 ATTIVITÀ SVOLTE

In riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06, le operazioni di recupero svolte presso l'impianto sui diversi rifiuti sono:

- **D15** - deposito preliminare ad una delle operazioni da D1 a D14 (sui rifiuti pericolosi prodotti dalla bonifica dei veicoli fuori uso e sui rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione);
- **R13** – stoccaggio preliminare al trattamento (R12-R4) che può avvenire presso lo stesso o altri impianti autorizzati;
- **R4** - trattamento per l'ottenimento di materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (End Of Waste – EoW) per il suo utilizzo successivo nell'industria metallurgica. In relazione alle diverse tipologie e partite di rifiuto gestite questa operazione di trattamento può prevedere: smontaggio e/o disassemblaggio per la separazione di frazioni recuperabili, riduzione volumetrica, selezione e cernita manuale e controllo dei rifiuti per verificare se il materiale soddisfa già i criteri per poter perdere la qualifica di rifiuto, come previsto dal comma 2, art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Il criterio che deve essere soddisfatto dai materiali che cessano la qualifica di rifiuto è la conformità al Reg. UE n. 333/2011 e Reg. UE n. 715/2013 (specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, nel caso di metalli ferrosi, ed alle specifiche UNI ed EURO, nel caso di metalli non ferrosi).
- **R12** – inteso come pretrattamento che può avvenire mediante **selezione/cernita, smontaggio manuale, eliminazione impurezze, riduzione volumetrica** per l'ottenimento di partite omogenee di rifiuti da avviare a fasi successive di recupero presso altri impianti. A

seconda delle operazioni di pretrattamento svolte, il rifiuto in uscita potrà mantenere lo stesso codice EER oppure cambiare il codice EER (con il rispettivo EER 1912xx);

L'operazione R12 può comprendere anche:

- la **miscelazione non in deroga di rifiuti non pericolosi** (come previsto dalla DGRV 119 del 2 febbraio 2018), ossia la commistione di rifiuti non pericolosi aventi diversi codici EER, ma stesse caratteristiche merceologiche, volta a facilitarne il successivo trasporto presso altri impianti di recupero. I rifiuti risultanti dalla miscelazione saranno classificati con il rispettivo codice EER 1912xx;
- l'**accorpamento** (ai sensi della DGRV 119/2018) di rifiuti aventi medesimo codice EER ma provenienti da produttori diversi, volta a facilitarne il trattamento presso lo stesso o il trasporto presso altri impianti autorizzati. I rifiuti risultanti dall'accorpamento manterranno il medesimo codice EER.

2.4 TIPOLOGIA RIFIUTI E OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO

In impianto possono e potranno essere conferiti, stoccati e trattati i seguenti rifiuti (la tabella riporta l'operazione prevista per ogni codice EER, descritta nel paragrafo precedente).

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tab. 1 – rifiuti non pericolosi conferibili in impianto

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI RECUPERO/SMALTIMENTO	DI
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 D15	
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 D15	
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13 D15	
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	R13 D15	
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 12 01 16	R13 D15	
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14	R13 D15	

16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	R13 D15		
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13 - D15		
19.09.05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 D15		
19.09.04	Carbone attivo esaurito	R13 D15		
20.01.25	oli e grassi commestibili	R13 D15		
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	R13	R12	
15.01.02	Imballaggi di plastica	R13	R12	
15.01.05	Imballaggi compositi	R13	R12	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R13	R12	
15.01.07	Imballaggi di vetro	R13	R12	
15.01.09	Imballaggi in materia tessile	R13	R12	
07.02.13 16.01.19 17.02.03 20.01.39	Plastica	R13	R12	
19.12.04	Plastica e gomma	R13	R12	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	R12	
16.01.20 17.02.02 20.01.02 19.12.05	Vetro	R13	R12	
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09* a 16.02.13*	R13	R12	
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*	R13 D15	R12	
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*	R13 D15	R12	
19.12.01 20.01.01	Carta e cartone	R13	R12	
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13	R12	

20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 2001 37	R13	R12	
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	R13	R12	
20.02.01	rifiuti biodegradabili	R13	R12	
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	R13	R12	
20.03.07	rifiuti ingombranti	R13	R12	
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*	R13	R12	
19.12.08 20.01.11	Prodotti tessili	R13	R12	
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose	R13	R12	
20.01.10	Abbigliamento	R13	R12	
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*	R13	R12	

17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13	R12	R4
17.04.02	alluminio	R13	R12	R4
17.04.03	piombo	R13	R12	R4
17.04.04	zinco	R13	R12	R4
17.04.05	ferro, acciaio	R13	R12	R4
17.04.06	stagno	R13	R12	R4
17.04.07	metalli misti	R13	R12	R4
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13	R12	R4
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	R13	R12	R4
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	R12	R4
19.12.02	metalli ferrosi	R13	R12	R4

19.12.03	metalli non ferrosi	R13	R12	R4
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	R12	R4
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	R12	R4
12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli nonferrosi	R13	R12	R4
12.01.04	Polveri e particolato di metalli nonferrosi	R13	R12	R4
15.01.04	imballaggi metallici	R13	R12	R4
16.01.17	metalli ferrosi	R13	R12	R4
16.01.17	metalli non ferrosi	R13	R12	R4
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13	R12	R4
17.04.02	alluminio	R13	R12	R4
17.04.03	piombo	R13	R12	R4
17.04.04	zinco	R13	R12	R4
17.04.05	ferro e acciaio	R13	R12	R4
17.04.06	stagno	R13	R12	R4
17.04.07	metalli misti	R13	R12	R4
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	R12	R4
19.12.02	metalli ferrosi	R13	R12	R4
19.12.03	metalli non ferrosi	R13	R12	R4
20.01.40	metalli	R13	R12	R4
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13	R12	R4
15.01.03	imballaggi in legno	R13	R12	
03.01.01	scarti di corteccia e sughero	R13	R12	

03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	R13	R12	
20.02.02	terra e roccia	R13 D15	R12	
17.01.01	Cemento	R13 D15	R12	
170102	Mattoni	R13 D15	R12	
170103	Mattonelle e ceramiche	R13 D15	R12	
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	R13 D15	R12	
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13 D15	R12	
170201	Legno	R13 D15	R12	
170504	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	R13 D15	R12	
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 D15	R12	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 D15	R12	
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 D15	R12	

RIFIUTI PERICOLOSI

Tab. 2 – Rifiuti pericolosi conferibili in impianto

08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti	R13 D15
-----------	---------------------------------------	---------

	sostanze pericolose	
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solvent organici o altre sostanze pericolose	R13 D15
12.01.08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni	R13 D15
13.07.03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13 D15
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 D15
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	R13 D15
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13 D15
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13 D15
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 D15
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	R13 D15
16.06.01*	batterie al piombo	R13 D15
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	R13 D15
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 D15
20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 D15

12.01.14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13 D15
12.01.16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	R13 D15
12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	R13 D15
12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze	R13 D15

	pericolose	
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 D15
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	R13 D15
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 D15
16.01.07*	filtri dell'olio	R13 D15
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 D15
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	R13 D15
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13 D15
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 D15
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi ⁽³⁾ diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13 D15
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 D15
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13 D15

17.01.06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	R13 D15
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da essi contaminati	R13 D15
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13 D15
17.04.10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 D15
17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	R13 D15
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 D15
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	R13 D15
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13 D15
19.08.06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 D15
19.12.06*	legno, contenente sostanze pericolose	R13 D15
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 D15
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi ⁽³⁾	R13 D15
20.01.37*	legno contenente sostanze pericolose	R13 D15

2.5 DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Con riferimento alle diverse tipologie di rifiuti gestiti presso l'impianto, le fasi del processo produttivo prevedono le attività di seguito descritte.

Rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi (Tab. 1 colore verde): messa in riserva, pretrattamento e recupero R13– R12 – R4.

Queste operazioni rappresentano la prevalenza dell'attività nel suo complesso.

R12: operazioni di pretrattamento (come descritte al paragrafo 2.3) volte alla produzione di partite omogenee di rifiuti (classificate con il medesimo EER o con il corrispondente EER 1912xx) che saranno avviate a recupero presso altri impianti autorizzati;

R4: operazioni di trattamento mediante operazioni di selezione, cernita manuale, eliminazione frazioni estranee ove occorra, riduzione volumetrica con cesoia o trituratore, finalizzate alla produzione di rottame che ha perso la qualifica di rifiuto (End Of Waste - EoW) conformemente a quanto previsto dal Reg. UE 333/2011 (ferro, acciaio e alluminio) e/o Reg. 715/2013 (rame).

Rifiuti costituiti da scarti di legno, carta e plastica, rifiuti da apparecchiature fuori uso, rifiuti ingombranti e tutti gli EER identificati in Tab. 3 dai colori viola, grigio e marrone: messa in riserva R13 ed eventuale pretrattamento R12.

R12: operazioni di pretrattamento (come descritte al paragrafo 2.3) volte alla produzione di partite omogenee di rifiuti (classificate con il medesimo EER o con il corrispondente EER 1912xx) che saranno avviate a recupero presso altri impianti autorizzati;

Per i rifiuti da apparecchiature fuori uso l'attività svolta consiste nella messa in riserva e successivo conferimento presso impianti autorizzati al recupero (R13) oppure nel pretrattamento R12 (eventuale smontaggio delle varie componenti per ottenere altri rifiuti da recuperare presso il proprio impianto o presso altri impianti autorizzati).

Rifiuti del comparto costruzioni/demolizioni/terra e rocce (Tab. 1 EER colore grigio): messa in riserva o deposito preliminare (R13/D15) per il successivo recupero o smaltimento presso altri impianti.

Rifiuti pericolosi (EER di cui alla Tab.2): Messa in riserva o deposito preliminare (R13/D15) per il successivo recupero o smaltimento presso altri impianti.

2.6 EoW PRODOTTE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

I prodotti EoW dell'attività di recupero svolta sono costituiti da:

- i. **Rottami ferrosi e non ferrosi (ferro, acciaio e alluminio):** materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto (EoW), ossia il rottame NON RIFIUTO certificato mediante l'applicazione del sistema di gestione previsto dal Regolamento UE 333/2011, le cui caratteristiche sono conformi ai criteri degli allegati 1 e 2 del medesimo regolamento secondo quanto stabilito dalla Legge 116/2014 del 11/08/2014.

- ii. **Rottami di rame:** materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto (EoW), ossia il rottame NON RIFIUTO certificato mediante l'applicazione del sistema di gestione previsto dal Regolamento UE 715/2013, le cui caratteristiche sono conformi ai criteri dell'allegato 1 del medesimo regolamento secondo quanto stabilito dalla Legge 116/2014 del 11/08/2014;

I materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto saranno depositati in cumulo e/o cassoni nell'area allo scopo identificata.

2.7 QUANTITATIVI COMPLESSIVI GESTITI

Si riepilogano nella seguente tabella i quantitativi di rifiuti complessivamente gestiti in impianto per i quali si chiederà di essere autorizzati in sede di istruttoria ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06.

Tab. 4 – quantitativi gestiti a progetto

	Quantitativi previsti a progetto
Quantità <u>annua</u> gestibile in impianto (= rifiuti conferibili in impianto)	15.000 ton/anno di cui 14.500 ton/anno NP 500 ton/anno P (compresi i rifiuti EER 160104*)
Quantità <u>annua</u> complessivamente trattabile (= R4)	10.500 ton/anno (solo NP)
Quantità <u>giornaliera</u> complessivamente trattabile (= R4)	42 ton/giorno (solo NP)
Quantità massima di rifiuti non pericolosi in stoccaggio	1.330 ton
Quantità massima di rifiuti pericolosi in stoccaggio (esclusi 160104*)	49,5 ton
Quantità massima di EER 160104* in stoccaggio destinati a trattamento presso l'impianto (R12)	30 ton

I rifiuti prodotti in impianto derivanti dall'attività R12 sui codici EER 160104* saranno gestiti con le modalità previste per il deposito temporaneo (art. 183 D.Lgs. 152/06).

2.8 ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE VEICOLI (EX ART. 231 D.LGS. 152/06)

L'impianto è autorizzato anche alla demolizione di veicoli fuori uso non normati dal D.Lgs. 209/2003, quali rimorchi, macchine agricole, veicoli industriali e veicoli adibiti al trasporto di persone (pulmann, autobus ecc...).

Dalle operazioni di demolizione di questi ultimi (classificati con EER 160104*) si ottengono i rifiuti (prodotti) riportati nella seguente tabella, che vengono solamente messi in riserva presso l'impianto per poi essere inviati ad altri impianti autorizzati al loro recupero o smaltimento.

Tab. 5 – rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO
16.01.04*	Veicoli fuori uso	R13-R12
RIFIUTI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA DEI VEICOLI FUORI USO		
13.02.05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13-D15
13.02.06*	oli sintetici minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13-D15
14.06.01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-D15
16.01.07*	filtri dell'olio	R13-D15
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-D15
16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-D15
16.01.08*	componenti contenenti mercurio	R13-D15
16.01.10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13-D15
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R13-D15
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D15
16.01.13*	liquidi per freni	R13-D15
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13-D15

16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13-D15
16.01.16	serbatoi per gas liquefatto	R13-D15
16.01.17	metalli ferrosi	R13-D15
16.01.18	metalli non ferrosi	R13-D15
16.01.19	plastica	R13-D15
16.01.20	vetro	R13-D15
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13-D15
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-D15
16.06.01*	batterie al piombo	R13-D15
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13-D15
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13-D15
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13-D15
16.08.05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R13-D15
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13-D15

2.9 ATTREZZATURE PREVISTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle attività aziendali sono le seguenti:

n. 1 macchina operatrice semovente (Manitou 935)

n. 1 carrello elevatore (Manitou MSI 30 T)

n. 2 caricatori semoventi (Tabarelli T510 e T409)

n. 3 escavatori dotati di pinza cesoia (Fiat Kobelco E135, Fiat Hitachi EX335 e Doosan DX63)

n. 1 Pressa cesoia Lefort 600, con motore elettrico a pompa idraulica alimentato da gruppo elettrogeno VISA GALAXY F250 GX.

n. 1 tritratore modello VB850DK

2.10 SINTESI DEI PRESIDI AMBIENTALI PRESENTI NELL'IMPIANTO

L'impianto è in sintesi dotato dei seguenti presidi ambientali:

- Pavimentazione impermeabile in cls nelle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- Stoccaggio rifiuti pericolosi sempre al coperto;
- Sistema di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento dai piazzali e delle aree di transito;
- Tritratore dotato di sistema di abbattimento polveri incorporato;
- Sistemi di nebulizzazione mobili;
- Sistema di illuminazione adeguato alla normativa vigente e con fonti di luce rivolti verso il basso.

3 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea. La figura 4 mostra le aree individuate dalla Rete Natura 2000 più prossime all'intervento, ovvero SIC IT3230085 "Comelico - Bosco della Digola - Brentoni – Tudaio" e ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico") distanti circa 600 mt dall'impianto.



Fig. 5 - Estratto da Geoportale dati Territoriali Regione Veneto con area di intervento e SIC/ZPS più prossime al lotto

3.1 ZPS IT3230089 DOLOMITI DEL CADORE E DEL COMELICO



Il sito ZPS denominato Dolomiti del Cadore e del Comelico ha un'estensione di circa 70.000 ha. Si riporta di seguito la descrizione del sito dal Formulário standard Regione Veneto.

Caratteristiche generali

Area in prevalenza dolomitica che interessa parte della Catena Carnica Principale ove affiora il basamento cristallino paleozoico caratterizzato da rocce silicatiche. Sono presenti in quota pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete

di pino silvestre. Arbusteti subalpini,

alnete ad ontano bianco, pendii detritici; praterie alpine (*Festucetum variae*, *Hypochoerido-Festucetum paniculatae* e aggruppamenti ad *Agrostis schraderana*) e ambienti subnivali, sia silicei che calcarei; prati pingui montani e prati palustri Presenza di torbiere sia acide che alcaline.

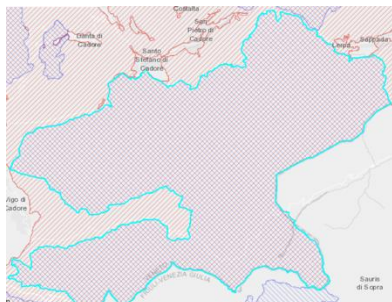
Qualità e importanza

Ambienti dolomitici tra i più vari e, spesso, poco antropizzati. Importanti per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carniche con aspetti faunistici e forestali di rilevante pregio e di notevole interesse paesaggistico e turistico. Sono presenti zone palustri e torbose, entità rare, subendemiche e biogeograficamente importanti. È presente un nucleo alloctono di mufloni.

Vulnerabilità

Alterazione degli ambienti per eccessiva presenza antropica: elevato escursionismo estivo ed invernale con conseguente disturbo alla fauna, insediamenti turistici, prelievo di fauna e flora, sport invernali. Gestione forestale e pascolo. Scarsa presenza di entità arboree mature – senescenti che forniscono habitat a specie di elevato interesse (*Picus canus*, *Picoides tridactylus*). Abbandono dello sfalcio e ingresso di entità arbustive e arboree con conseguente perdita di habitat di specie di interesse comunitario (*Crex crex*). Rischio idrogeologico per captazione d'acqua.

3.2 SIC IT3230085 “COMELICO - BOSCO DELLA DIGOLA - BRENTONI – TUDAIO”



Il sito SIC denominato Dolomiti del Cadore e del Comelico ha un'estensione di circa 13.000 ha. Si riporta di seguito la descrizione del sito dal Formulario standard Regione Veneto.

Caratteristiche generali

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	4
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	3
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Praterie aride, Steppe	3
Praterie umide, Praterie di mesofite	9
Praterie alpine e sub-alpine	3
Praterie migliorate	2
Foreste di conifere	38
Foreste miste	1
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	20
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	7
Copertura totale habitat	100 %

Sito caratterizzato dalla presenza di vette dolomitiche, pareti e ghiaioni, praterie montane, versanti rocciosi, calcarei; forste subalpine e alpine di *Picea abies*; comunità erbacee di corsi d'acqua subalpini ; abieteti, lariceti, saliceti, alneti e altri arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco.

Qualità e importanza

Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici ed area di transizione tra i massicci dolomitici e le prealpi carsiche con aspetti faunistici e paesaggistici. Nucleo alloctono di mufloni. Foreste di abete rosso, abete bianco e larici. Ambienti poco antropizzati di elevato interesse naturalistico. Uno dei pochissimi esempi, nella parte più orientale, di torbiere con sfagni e *Andromeda polifolia* (Forcella Lavardet).

Vulnerabilità

Prelievo di fauna e flora, sport invernali, esercitazioni militari.

4 PRESENZA DI ALTRI ELEMENTI NATURALI

Il contesto territoriale risulta in parte antropizzato, nonostante la presenza ancora importante di terreni ad uso boschivo/forestale. L'habitat prevalente nei dintorni dell'impianto è quello della Pecceta Montana Calcifila.

Il sistema ecologico risulta connesso all'ambiente idrico superficiale (confluenza del torrente Ansiei con il fiume Piave) e all'ambiente boschivo, che circonda la zona produttiva. Analizzando la carta del Sistema Ambientale del PTCP di Belluno si evidenzia in particolare la presenza di corridoi ecologici legati principalmente alla presenza di questi due aspetti. L'impianto ricade a circa un km dal sito. Nei pressi dell'impianto non ci sono invece aree classificate come IBA (Important Birds Area) o aree boscate sottoposte a vincolo di protezione.

Nell'area oggetto di studio non si riscontra la presenza di particolari specie animali protette. Sono presenti le seguenti specie: gallo cedrone, francolino di monte, gallo forcello, tasso, volpe, ungulati (caprioli, cervidi), rapaci, strigiformi (civetta, barbagianni), corvidi, roditori, anifibi, rettili e fauna ittica.

Dal punto di vista paesaggistico l'area è classificata come:

Unità di paesaggio – Rilievi di Lorenzago, Vigo di Cadore

Le quote variano tra 700 m e 2000 m circa. L'energia di rilievo è medio-alta. Le litologie sono in prevalenza costituite da arenarie, calcari e, in subordine, da dolomie. L'unità è caratterizzata da un'area semipianeggiante prossima al Fiume Piave e da rilievi con versanti a acclività media e incisioni vallive a "V". Il reticolo idrografico è costituito dal corso del Fiume Piave che limita a Ovest l'unità e dal corso del Torrente Piova e dai suoi brevi affluenti.

Tipo di Paesaggio - Mte Montagne Terrigene

Descrizione sintetica: rilievi montuosi terrigeni, costituenti intere porzioni di catena o avancatena.

Altimetria: da alcune centinaia di metri a circa 2500 m.

Energia del rilievo: media, alta.

Litotipi principali: arenarie, marne e argille; subordinatamente calcareniti, conglomerati, calcari e evaporiti. Reticolo idrografico: dendritico e subdendritico, pinnato, meandriforme. Componenti fisico morfologiche: sommità arrotondate, creste, versanti ad acclività generalmente media e alta, valli a "V" o a fondo piatto, diffusi fenomeni di instabilità di versante e di erosione accelerata, calanchi. In subordine: terrazzi e piane alluvionali, conoidi.

Copertura del suolo prevalente: boschi, vegetazione arbustiva e/o erbacea.

L'area di intervento ricade all'interno di un Habitat a scarso valore ecologico (Habitat 86.1 Città, centri abitati).



Fig. 5 - Estratto Carta della Natura area impianto– Ispra

Nei pressi dell'area di intervento sono presenti due Habitat ad elevato valore ecologico (Habitat 42.222 Peccete Montane Calcifile, Habitat 42.54 Pineta orientale di Pino Silvestre, Habitat 61.23 Ghiaioni basici alpini del piano altimontano e subalpino).

5 VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI DISTURBI AMBIENTALI SUI SITI NATURA 2000 PIU' PROSSIMI ALL'IMPIANTO

I disturbi ambientali sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto potrebbero potenzialmente arrivare dal rumore prodotto dallo svolgimento dell'attività, dai punti di emissione di luce presenti in impianto.

Uno degli aspetti ambientali che può essere influenzato dalla presenza dell'impianto è il **rumore** prodotto dall'attività, nello specifico dalla movimentazione del materiale ferroso in impianto, dal trattamento meccanico dello stesso e dai mezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto.

Le attività svolte non possono comportare impatti significativi e negativi sulla varietà di organismi viventi presenti nei dintorni dell'impianto, poiché le aree a livello di biodiversità più elevato (SIC e ZPS) sono situate ad un'adeguata distanza dalle fonti di rumore. Le attività che possono generare più disturbo alle specie animali presenti nei dintorni dell'impianto sono la movimentazione dei mezzi e la lavorazione dei rottami: si evidenzia che analizzando le mappe dei livelli sonori della configurazione di progetto dell'impianto, tali livelli (nelle aree SIC/ZPS più prossime all'impianto) risultano compatibili con i limiti della zonizzazione acustica comunale (Classe I – limite diurno 50 dB).

Le conclusioni dello studio hanno evidenziato il rispetto dei limiti di zona con riferimento al periodo diurno, unico periodo di funzionamento dell'attività, ai recettori considerati. Il rumore prodotto dal macchinario più rumoroso, la pressa cesoia fissa localizzata nel piazzale sud, è mitigato grazie alla sua posizione più bassa rispetto al piano campagna e alla presenza del capannone.

Per quanto riguarda le **fonti di luce** presenti presso l'impianto, si precisa che le stesse vengono utilizzate solamente orientandole verso il basso e durante poche ore pomeridiane nel periodo invernale. Nel periodo notturno l'impianto non è illuminato.

Le componenti aria/emissioni, acqua/ambiente idrico, flora e fauna non vengono interessate in modo sostanziale dalla presenza dell'impianto sia per la tipologia di attività sia per le modalità con cui essa è condotta e per le misure di mitigazione ambientali presenti, ovvero:

- Pavimentazione impermeabile in cls nelle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- Stoccaggio rifiuti pericolosi sempre al coperto;
- Sistema di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento dai piazzali e delle aree di transito;
- Trituratore dotato di sistema di abbattimento polveri incorporato;
- Sistemi di nebulizzazione mobili;
- Sistema di illuminazione adeguato alla normativa vigente e con fonti di luce rivolti verso il basso.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- Analizzato il tipo di intervento e la sua localizzazione nel territorio;
- Considerato l'inquadramento urbanistico e paesaggistico dell'area;
- Esaminati i siti Rete Natura 2000 più vicino all'impianto, con le proprie caratteristiche e vulnerabilità;
- Verificata e ponderata la presenza di elementi naturali nell'area;
- Determinate le matrici ambientali coinvolte da eventuali aspetti di disturbo

Si ritiene possibile escludere incidenze negative sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.



Padova, 13 febbraio 2023

Dott. For. Francesca Sommacal

